

Carta dei Servizi



Carta dei Servizi

Scopo della Carta

La Carta dei Servizi presenta le attività del Centro Diaconale “La Noce” – Istituto Valdese ed è uno strumento per facilitarne l’accesso e supportare gli utenti nella loro fruizione.

L’Ente

Il Centro Diaconale “La Noce” – Istituto Valdese, è un’opera sociale, espressione della testimonianza valdese a Palermo. Nasce alla fine degli anni’50, grazie all’impegno di un gruppo di credenti evangelici in favore dell’infanzia svantaggiata di alcuni dei quartieri più degradati di Palermo e grazie al sostegno economico e di volontariato di molti amici in varie parti del mondo.

I suoi servizi sono finalizzati all’emancipazione dell’individuo attraverso il superamento dei condizionamenti sociali, culturali e psico-fisici, alla prevenzione di forme di disagio ed emarginazione, alla valorizzazione delle differenze e alla educazione ad una cittadinanza consapevole e responsabile.

Nel rispetto dei fondamentali valori della laicità e del pluralismo, nella convinzione che l’educazione religiosa costituisca responsabilità esclusiva delle famiglie e delle chiese, nessuna attività religiosa e nessun insegnamento confessionale vengono svolti nell’ambito delle attività sociali, educative ed riabilitative. Nelle scuole del Centro viene, invece, favorita un’ampia conoscenza della pluralità delle scelte religiose e della coesistenza, anche nel nostro Paese, di gruppi sociali aventi riferimenti diversi sul piano della fede.

Estraneo a qualsiasi volontà di sostituzione o delegittimazione del settore pubblico, il Centro ha negli anni costruito preziosi rapporti di collaborazione con le amministrazioni comunale, provinciale, regionale e statale, per fini di promozione e realizzazione, in favore delle fasce più disagiate della popolazione, di interventi alternativi a logiche puramente assistenzialistiche.

Il Centro si pone continuamente alla ricerca di nuovi strumenti, attraverso lo studio, la riflessione, il dialogo ed il confronto, per capire la realtà in cui opera, coglierne i nodi fondamentali ed elaborare nuovi schemi di lavoro, nuove forme di servizio.

L’organizzazione

Il Centro Diaconale è un ente ecclesiastico nell’ambito dell’ordinamento valdese, della cui autonomia ed indipendenza si dà atto nell’Intesa tra il Governo Italiano e la Tavola Valdese, approvata con legge 11 agosto 1984 n. 449.

Ha ottenuto il riconoscimento della personalità giuridica con Decreto del Ministro dell’Interno del 4 dicembre 2002 ed è iscritto nel Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Palermo e nel REA di Palermo ed Enna.

È retto da un Comitato di gestione nominato dalla Tavola Valdese nel quale sono rappresentati: la Tavola Valdese; la Commissione Sinodale per la Diaconia (CSD) delle chiese valdesi e metodiste in Italia; la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia (FCEI); l’Hilfswerk der Evangelischen Kirchen der Schweiz (HEKS) di Zurigo; le chiese estere, rappresentate all’interno dell’assemblea “Tavola rotonda”; la Chiesa valdese di via Spezio in Palermo.

Il Comitato risponde annualmente del proprio operato al Sinodo delle chiese valdesi e metodiste in Italia.

Legale rappresentante del Centro è il Moderatore della Tavola Valdese.

La direzione è affidata alla dott.ssa Anna Maria Ponente, che esplica tutte le funzioni relative alla gestione del Centro Diaconale e sovrintende al suo funzionamento, giusta procura institoria conferita dal Legale rappresentante.

Il lavoro educativo, socio-assistenziale e riabilitativo del Centro è organizzato all’interno di due grandi settori: il settore scolastico ed il settore sociale (socio-sanitario).

Il Centro gestisce anche una foresteria che si propone come strumento per agevolare, attraverso le visite, il dialogo con i sostenitori del Centro Diaconale; come struttura di appoggio per attività seminari e di studio e come strumento di autofinanziamento delle attività per i minori. Tutti i proventi sono, infatti, utilizzati per il finanziamento delle attività educative e socio-assistenziali.

Area Socio-Sanitaria

Casa di accoglienza ad indirizzo segreto per ospitalità di secondo livello AGAR

A chi si rivolge

Destinatari del servizio sono: nuclei madre-bambino e gestanti privi di validi riferimenti familiari. Si tratta in generale di mamme che presentano problematiche di vario tipo:

- difficoltà nell'espletamento delle funzioni genitoriali
- assenza e povertà di reti parentali e/o di sostegno
- scarsa autonomia economica, lavorativa, personale e nella relazione con il partner
- violenza e maltrattamento familiare
- problemi psicologici
- tratta

La struttura effettua anche inserimenti ex art. 403.

La capacità ricettiva massima del presidio è di 4 mamme e 8 minori.

Il modello di intervento

Nella struttura, orientata alla condivisione della vita quotidiana, si segue un modello di tipo familiare all'interno del quale la quotidianità rappresenta lo strumento metodologico imprescindibile per ogni agire educativo. Il modello di intervento è centrato sulla qualità delle relazioni: relazioni mamma-bambino, relazione operatore nucleo mamma-bambino, relazione di gruppo tra gli utenti, lavoro di gruppo interno in sinergia con gruppi esterni interistituzionali. L'équipe operativa supporta e sostiene il nucleo e la singola mamma nell'acquisizione delle capacità genitoriali, tenendo presente e rispettando l'unicità degli individui coinvolti, le loro caratteristiche, le loro culture e confessioni religiose, i loro tempi.

La casa di accoglienza opera in risposta alle esigenze sociali del territorio in collaborazione con il servizio sociale professionale del Comune di Palermo e i servizi sanitari dell'ASP, in esecuzione dei provvedimenti del Tribunale per i Minorenni che stabiliscono un allontanamento del minore e della madre dal contesto ambientale di appartenenza e dalla famiglia di origine.

Équipe

È composta da 1 coordinatrice, 5 educatori, 1 ausiliaria, 1 supervisore

Strumenti di lavoro:

Riunione periodiche dell'équipe

Supervisione psicologica di gruppo

Riunioni di raccordo e collaborazioni con Enti pubblici e privati

SAI – Sistema di Accoglienza Integrata - Casa dei Mirti
mirti@lanoce.org; tel. 091/6817941 c.d.segreteriasociale@lanoce.org

A chi si rivolge

A struttura del SAI Casa dei Mirti è predisposta per accogliere 15 beneficiari - minori stranieri non accompagnati dai 14 ai 18 anni con provvedimento dell'autorità giudiziaria.

Il modello d'intervento

Il SAI adotta un modello che considera come suo presupposto teorico-metodologico di base "la funzione simbolica e trasformativa" attraverso un sistema integrato dentro cui sinergicamente interagiscono varie realtà.

Il Progetto SAI, Casa dei Mirti accoglie solo minori, e inseriti in struttura su segnalazione e richiesta del Servizio Centrale (Roma) che segnala la richiesta di inserimento alla referente del Servizio territoriale, assistente sociale Dott.ssa A. Errone che a sua volta ne verifica la disponibilità presso le varie strutture territoriali SAI.

Il prelevamento dei minori avviene da diverse province siciliane (negli Hotspot di Pozzallo, Caltanissetta, Agrigento e Ragusa) e talvolta, direttamente dai presidi ospedalieri dove si trovavano ricoverati per malattie attive al momento del loro arrivo in Sicilia. Giunti i minori in struttura, si segue il consueto iter dell'inserimento: viene svolto un primo colloquio di ingresso, usufruendo dell'ausilio di un mediatore culturale, viene illustrato il regolamento interno della struttura, e ai vari soggetti coinvolti e si anticipa quello che sarà l'incontro successivo presso l'Unità Organizzativa Casa dei Diritti, del Comune di Palermo. In detto incontro si procede con la lettura del *Patto di accoglienza* predisposto dal comune di Palermo e si riformula *il regolamento* interno della struttura. Così facendo si sviluppa un'accoglienza integrata, in cui ogni soggetto, parte integrante del progetto, diventa soggetto attivo con lo scopo di creare le condizioni favorevoli che consentano l'autonomia e l'indipendenza.

Sin dall'inserimento, l'équipe educativa presta particolare attenzione alla diversità culturale, alla lingua, alla confessione religiosa e agli stili alimentari. La finalità generale è quella di riattivare i percorsi evolutivi dei ragazzi sostenendo i processi di riorganizzazione positiva della loro esistenza.

All'interno di questo modello è centrale lo strumento del progetto di vita che, dentro questa cornice di senso generale, va a declinare le tappe e gli obiettivi di ogni singolo percorso. Il progetto viene condiviso con i ragazzi e da loro accettato come accordo preliminare per l'avvio del lavoro. I percorsi individualizzati sono periodicamente verificati e ri-condivisi in incontri singoli con i minori che aiutino la riflessività e la consapevolezza della propria storia personale e delle proprie possibilità

In tale contesto si inserisce la figura del tutore, nominato dal Tribunale per i Minorenni, che assume un significato di grande rilievo poiché segue il minore nel suo percorso di crescita e lo sostiene negli obiettivi prefissati dal progetto di vita. La sua presenza è necessaria, altresì, per le convocazioni del minore presso la Questura dove avviene la formulazione dell'istanza per la richiesta del permesso di soggiorno, ma soprattutto è indispensabile il suo supporto durante l'audizione presso la Commissione Territoriale, in quanto sostiene il minore nel momento molto delicato del racconto delle motivazioni che lo hanno portato a lasciare il proprio paese e nella narrazione del suo lungo viaggio. Considerata la difficoltà sul piano linguistico del minore, è sempre previsto l'ausilio del mediatore culturale che facilita la comunicazione tra le parti.

Équipe

È composta da 1 Responsabile, 1 Coordinatrice area educativa, 1 Assistente Sociale, 4 educatori, 1 ausiliario, 1 mediatore culturale, 1 psicologa, 1 supervisor, 1 avvocato.

Strumenti di lavoro:

Riunioni periodiche dell'équipe

Supervisione psicologica di gruppo

Riunioni di raccordo e collaborazioni con Enti pubblici e privati

S A I – Appartamento di Sgancio per M.S.N.A. neo maggiorenni

meridiano13@lanoce.org

Il servizio è attivo 01 Novembre 2022 ed accoglie 05 M.S.N.A. neo maggiorenni, al fine di dare continuità al progetto di accoglienza S.A.I.

Il progetto prevede:

- a. Accoglienza materiale;
- b. Mediazione linguistico-culturale;
- c. Orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- d. Insegnamento della lingua italiana e inserimento scolastico per i minori;
- e. Formazione e riqualificazione professionale;
- f. Orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- g. Orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo;h)
- h. Orientamento e di accompagnamento all'inserimento sociale;
- i. Orientamento e accompagnamento legale;

- j. Tutela psico-socio-sanitaria;
- k. Attività di sostegno agli affidamenti familiari, full-time e part-time, in linea con il progetto educativo individualizzato del minore, come intervento anche complementare all'accoglienza in struttura;
- l. Servizi destinati a sostenere e accompagnare il minore verso l'autonomia, ponendo attenzione alla transizione dello stesso all'età adulta, anche con riferimento al periodo di permanenza nel territorio autorizzato dal Tribunale per i minorenni ai sensi dell'art. 13 della legge n. 47/2017; misure di accompagnamento all'inclusione sociale e lavorativa con particolare riferimento all'istruzione e alla formazione professionale. Tali servizi possono includere specifiche misure di accoglienza sia in strutture dedicate che attraverso forme di sostegno all'autonomia abitativa;
- m. Attività che favoriscano un proficuo raccordo con i tutori volontari dei minori accolti al fine di assicurare la più stretta collaborazione fra le istituzioni coinvolte per la salvaguardia del superiore interesse dei minori;
- n. Servizi dedicati a minori con particolari fragilità quali ad esempio: minori vittime di tratta, minori con necessità di assistenza sanitaria specialistica e prolungata, minori con fragilità psicologica e comunque tutte le fattispecie previste dall'art. 17 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142. Nel caso di minori che presentino tali vulnerabilità, sono attivate le misure specialistiche più idonee in modo da assicurare ad ogni beneficiario effettiva protezione e tutela.

Centro Ambulatoriale di Riabilitazione
c.d.ambulatorio@lanoce.org tel. 091/6813477

Il Centro è convenzionato dal 2004 con l'ASP di Palermo, ai sensi dell'art. 26 della legge 833/1978.

A chi si rivolge

Il Centro è specializzato nel trattamento dei disturbi del neuro-sviluppo in età evolutiva. Il servizio è rivolto a circa 70 utenti di età compresa 0-18, in trattamento logopedico e neuro psicomotorio, in possesso della legge 104/1992. Il servizio eroga 42 terapie giornaliere ed offre una presa in carico multidisciplinare.

Il modello di intervento

La presa in carico dell'utente avviene tramite invio del Dipartimento di Medicina Riabilitativa dell'ASP di Palermo, l'équipe del Centro sviluppa un progetto riabilitativo individualizzato finalizzato al raggiungimento di obiettivi, che consenta all'utente di poter superare o ridurre le proprie disabilità favorendo uno sviluppo psicofisico e relazionale quanto più adeguato possibile.

Al fine di garantire la presa in carico globale gli operatori del Centro instaurano e garantiscono una rete di collaborazione con i Distretti Sanitari di appartenenza e le scuole frequentate ed eventuali figure specialistiche esterne.

L'équipe

L'équipe è composta da un direttore sanitario, due medici, specializzati in neuropsichiatria infantile, 7 terapisti, un'assistente sociale, una psicologa e due agenti socio sanitari specializzati.

Strumenti di lavoro:

Riunioni periodiche dell'équipe

Riunioni di raccordo e collaborazioni con Enti pubblici e privati

Servizio di Riabilitazione Domiciliare
c.d.domiciliare@lanoce.org tel. 091/6813477

Il servizio è in convenzione con l'A.S.P. di Palermo dal 2015, ai sensi dell'art. 26 della legge 833/1978.

Il servizio eroga 9 prestazioni giornaliere, ed è specializzato nel trattamento dei disturbi neurodegenerativi e del neuro sviluppo in età adulta.

A chi si rivolge

Il servizio ha in carico circa 25 utenti in trattamento fisioterapico, neuromotorio e logopedico, in possesso della legge 104/1992.

Il modello d'intervento

La presa in carico dell'utente, avviene tramite invio del Dipartimento di Medicina Riabilitativa dell'A.S.P. di Palermo, l'équipe del Centro sviluppa un progetto riabilitativo individualizzato finalizzato al raggiungimento di obiettivi. Le caratteristiche cliniche dell'utenza risultano essere particolarmente complesse, in quanto impossibilitati a seguire terapie esterne al proprio domicilio, pertanto gli obiettivi del progetto riabilitativo individualizzato sono finalizzati al mantenimento delle condizioni cliniche e ad evitare rapide regressioni o degenerazioni.

L'équipe

L'équipe è composta da un direttore sanitario-medico collaboratore, tre terapisti, un'assistente sociale e una psicologa.

Strumenti di lavoro:

Riunione periodiche dell'équipe

Riunioni di raccordo e collaborazioni con Enti pubblici e privati

Servizio di accoglienza per le persone in esecuzione penale "Casa vale la pena"

valelapena@lanoce.org, tel. 091/6817941

Casa Vale la Pena è un servizio progettato insieme all'Ufficio di Esecuzione Penale Esterna (UIEPE) di Palermo, finanziato dalla Federazione delle Chiese Evangeliche Svizzere (HEKS) e dall'8 per mille della Chiesa Valdese e Metodista. E' un servizio di ospitalità abitativa per cinque uomini che provengono dall'area penale. Nello specifico, si tratta di persone in affidamento all'UIEPE, la cui permanenza massima è fissata in 12/18 mesi. Il servizio prevede sia accoglienze brevi ed episodiche (in occasione di permessi premio) che accoglienze temporanee (in occasione della fruizione delle misure alternative).

Casa Vale La Pena intende adoperarsi per promuovere percorsi formativi e, laddove è possibile, lavorativi e di volontariato. Ogni percorso è strutturato in base alle esigenze espresse dai singoli ospiti. Il servizio è rivolto anche alla famiglia di origine che vive spesso in una condizione di isolamento e di marginalizzazione sociale.

Il progetto individualizzato rivolto ai soggetti in esecuzione penale prevede di raggiungere dei risultati che riguardano i vari ambiti della persona; il progetto deve essere adeguato alla concessione e alla migliore attuazione della misura alternativa, compatibile con la comunità di riferimento e le esigenze di sicurezza sociale.

Percorsi di giustizia riparativa di giovani adulti inviati dall'UIEPE.

Il Centro Diaconale, dal 2011 ad oggi, ha avviato alcuni Protocolli d'Intesa con l'USSM (Ufficio di Servizio Sociale Minorile) e con l'UIEPE (Ufficio Esecuzione Penale Esterna) per intraprendere con i soggetti inseriti all'interno del circuito penale, dei percorsi di riparazione simbolica del danno.

Servizio di Mediazione comunitaria-scolastica-penale

mediazione@lanoce.org, tel.091/6817941

A chi si rivolge

Destinatari del Servizio sono tutti coloro che vivono un'esperienza di tensione sociale in ambiente urbano, parentale, scolastico, di vicinato o in ambiente penale (victim support), offrendo uno spazio di

parola confidenziale e protetto. Il servizio propone attività di mediazione, di sportello di ascolto e sviluppa programmi di giustizia riparativa, in cui le parti scelgono liberamente di aderire.

Il modello d'intervento:

La mediazione è un processo informale libero e volontario in cui le parti, guidate da un'equipe di mediatori hanno la possibilità di incontrarsi, di discutere del conflitto dei suoi effetti sulla loro vita e sulle loro relazioni, di progettare modalità di comportamento futuro assumendo, eventualmente, anche impegni volontari di riparazione – simbolica del danno causato.

Ambiti d'intervento:

Penale minorile;

Penale adulti;

Istituti scolastici;

Istituti Penitenziari;

Quartieri del territorio Palermitano;

Sensibilizzazione e Formazione per Operatori delle Forze dell'Ordine, Avvocati, Assistenti sociali,

Polizia penitenziaria, Polizia municipale;

Informazione e Sensibilizzazione alla Cittadinanza sui temi della Giustizia Riparativa.

Équipe

È composta da due mediatori adeguatamente formati alla gestione di conflitti comunitari, scolastici e penali, secondo il modello di Mediazione Umanistica.

Strumenti di lavoro:

Riunione periodiche dell'équipe;

Supervisione dei casi;

Riunioni di raccordo e collaborazioni con Enti pubblici e privati;

Aspetti deontologici e di garanzia

Ogni attività posta in essere dal Servizio è caratterizzata in particolare da:

Rispetto della confidenzialità e conseguente riservatezza di tutte le informazioni che verranno fornite dai colloqui individuali o negli incontri di mediazione;

Rispetto della libertà ad accedere e a fruire del servizio di accoglienza e degli interventi di giustizia riparativa mediazione che verranno eventualmente proposti;

Rispetto della libertà delle parti a revocare il consenso ai programmi proposti in qualunque momento.

Housing Sociale Hanane

c.d.housingsociale@lanoce.org, tel. 091/6817941

L'Housing Sociale è un servizio di ospitalità temporanea per persone e nuclei familiari a rischio di esclusione sociale che vivono una situazione di momentaneo disagio abitativo.

Il servizio mette a disposizione dei beneficiari 11 alloggi, ciascuno dotato di servizi ad uso esclusivo. Gli spazi comuni sono una cucina, una lavanderia, un salone con tv e postazione internet, uno spazio gioco per bambini. L'Housing Sociale è anche un percorso di sostegno per l'inclusione attiva: i beneficiari sono accompagnati nella ricerca di soluzioni indipendenti in relazione ai bisogni abitativi e supportati nell'accesso ai servizi presenti sul territorio. L'obiettivo finale è l'acquisizione e/o recupero della piena autonomia.

I beneficiari contribuiscono ai costi attraverso il versamento di un canone d'affitto agevolato.

A chi si rivolge

- Nuclei familiari/singole persone che abitano in un alloggio gravato da ordinanza di sgombero;

- Nuclei familiari/singole persone che abitano in spazi impropriamente adibiti ad alloggio o in altre situazioni abitative precarie;
- Adulti in uscita dal carcere e privi di domicilio;
- Donne sole con fili/e in condizione di emergenza abitativa o in uscita da strutture di accoglienza;
- Neomaggiorenni in uscita da strutture di accoglienza;
- Persone con problemi sanitari che devono svolgere cure di medio o lungo periodo in strutture ospedaliere presenti in città;
- Persone che vivono un profondo isolamento sociale.

Il modello d'intervento

Al momento dell'ingresso nella struttura viene compilata una scheda di accoglienza per acquisire le informazioni necessarie all'avvio di un percorso individualizzato di socializzazione e autonomia e di occasioni di promozione sociale, culturale ed economica.

I beneficiari sono accompagnati nella fruizione delle risorse che il territorio mette a disposizione in risposta ai bisogni.

Gli operatori supportano i beneficiari attraverso:

- Consulenza legale;
- Affiancamento per il disbrigo pratiche burocratiche;
- Segretariato sociale
- Mantenimento dei rapporti con la rete di servizi già coinvolti nel progetto di vita della persona o nucleo familiare;
- Sostegno socio/educativo per il recupero e/o consolidamento delle competenze lavorative e sociali.

Equipe

L'equipe è composta da una operatrice referente e 1 mediatrice culturale.

Servizio Educativo Domiciliare (S.E.D.)
c.d.sed@lanoce.org; tel. 091/6817941

A chi si rivolge

Destinatari del servizio sono: bambini/e, ragazzi/e dai 6 ai 14 anni e le relative famiglie di appartenenza, con una particolare attenzione a quelle nelle quali la carenza di attenzione e l'incapacità nel comprendere il mondo del minore inibiscono la possibilità di un armonico sviluppo dello stesso. L'individuazione dei destinatari avviene su segnalazione dei Servizi Sociali di Comunità, eventualmente in concerto con gli operatori dell'equipe multidisciplinare, da trasmettere al Coordinamento Servizio Sociale di Comunità-Contrasto alla Povertà, che valuta l'ammissibilità al Servizio.

Gli interventi mirano a migliorare la qualità di vita di quei minori e delle loro famiglie che a causa della presenza di particolari condizioni di difficoltà, (problemi di integrazione, scarsa cura o inadeguata gestione del ruolo genitoriale, difficoltà di inserimento scolastico, problematiche adolescenziali), rischiano di intraprendere percorsi di istituzionalizzazione o di emarginazione sociale.

Area di intervento

Circoscrizioni IV, V e VIII del Comune di Palermo

Il modello di intervento

L'equipe utilizza un approccio ecosistemico tra famiglie e servizi. Garantisce l'ascolto dei loro bisogni; coinvolge attivamente tutti i componenti del nucleo familiare nelle attività educative quotidiane domiciliari, ed extra domiciliari, in un'ottica partecipativa trasformativa.

Strumento di lavoro

Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) redatto dall'educatore domiciliare e condiviso con la famiglia ed i referenti sociali.

Attività del Servizio

- Attività ludiche e educative svolte a casa e all'esterno di essa con la presenza dei genitori
- Sostegno scolastico.
- Attività educative finalizzate all'opportunità di accesso alla cultura: lettura di libri; visite presso musei, biblioteche, librerie; cinema; teatro; approfondimento di specifici interessi e attitudini che aprano la strada per scelte di vita alternative.
- Inserimento presso centri aggregativi, attività parrocchiali e di quartiere.

Équipe

È composta da 1 coordinatrice, 1 supervisore e 4 educatori

Strumenti di lavoro:

- Riunioni periodiche dell'équipe;
- Supervisione psicologica di gruppo;
- Riunioni e collaborazioni con i referenti, assistenti sociali e coordinatori, delle U.O. Servizio Sociale di Comunità delle tre circoscrizioni (IV, V, VIII) del Comune di Palermo;
- Riunioni con i referenti del Coordinamento Servizio Sociale di Comunità-Contrasto alla Povertà.

CENTRO MARTIN LUTHER KING
Poli diurni e notturni per l'accoglienza di soggetti fragili in povertà socio-sanitaria PON
Città Metropolitane 2014/2020 a valere sulle risorse dell'Asse 3
c.d.polocentrodiaconale@lanoce.org

A chi si rivolge

Destinatari del servizio sono: uomini, donne, nuclei con figli maggiorenni privi del tutto o quasi di reddito, privi di un valido sostegno familiare, incapaci di provvedere autonomamente al soddisfacimento dei bisogni primari, persone che vivono in condizioni di estrema precarietà, senza dimora e fonte di sostentamento, beneficiari di protezione internazionale, protezione sussidiaria e umanitaria, richiedenti asilo o migranti che non possono beneficiare di tale status.

Soggetti senza dimora che abbiano subito ricoveri ospedalieri, interventi chirurgici o patito malattie che richiedono degenze prolungate,

Si tratta in generale di persone che presentano problematiche di vario tipo:

1. trascorsi di alcol-droga dipendenza
2. problemi psicologici
3. tentati suicidi
4. assenza di legami parentali e reti di sostegno
5. scarsa o del tutto carente autonomia economica, lavorativa, personale
6. violenza e maltrattamento familiare
7. migranti esclusi dai circuiti dell'accoglienza

La capacità ricettiva massima del presidio è di 6 donne e 17 uomini più un posto in emergenza

Il modello di intervento

Viene privilegiato il cosiddetto "approccio a gradini" che prevede una successione di interventi propedeutici l'uno all'altro, dalla prima accoglienza sino al reinserimento sociale qualora venga conseguita la piena autonomia da parte delle persona senza dimora.

La metodologia di intervento si articola attraverso l'identificazione di macro-obiettivi:

- Garanzia di una risposta ai bisogni primari di ricovero notturno, pasti, e igiene personale in uno spazio protetto e tutelato;
- Offerta di percorsi di orientamento, affiancamento ed accompagnamento all'acquisizione dei diritti di cittadinanza ed alla fruizione di tali risorse e servizi, in particolare quelli sociali e/o sanitari;

- Offerta di sostegno umano, esistenziale e professionale in funzione del recupero del proprio benessere inteso come soddisfacimento dei bisogni esistenziali oltre che relazionali;
- Offerta di attività laboratoriali di economia domestica e giardinaggio

Sono predisposti accordi di collaborazione con enti del privato sociale che si rendono disponibili, a titolo gratuito, all'accompagnamento dei soggetti ospiti nelle diverse strutture.

Gli invii presso il Polo vengono eseguiti dall'U.O. "Contrasto alla grave marginalità adulta" che valuta il bisogno e la presa in carico da parte dei servizi nonché l'ammissione in regime ordinario tenendo in considerazione la disponibilità dei posti e la lista di attesa.

L'ingresso in **regime di emergenza** viene curato dalla UdS della Croce Rossa.

Équipe

È composta da 4 educatori, 1 ausiliario

Strumenti di lavoro:

Riunione periodiche dell'équipe

Riunioni periodiche tra i referenti dei poli

Supervisione psicologica di gruppo

Riunioni di raccordo e collaborazioni con Enti pubblici e privati

Area scolastica

Scuola dell'infanzia e scuola primaria

c.d.scuole@lanoce.org, c.d.segreteriascuola@lanoce.org tel. 091/6817941

Le scuole hanno ottenuto il riconoscimento come Scuole Paritarie ai sensi della legge 62/2000, e dal 2015 il servizio di semiconvitto è accreditato con il Comune di Palermo.

Sono scuole all'interno delle quali bambini/e provenienti da contesti molto diversi imparano a crescere insieme, confrontandosi e sostenendosi.

Le scuole accolgono:

-bambini/e provenienti da contesti familiari e/o socio-culturali difficili, inseriti in regime di semiconvitto con decreto del Tribunale per i Minorenni, appartenenti a nuclei familiari a rischio;

-bambini/e di diversa nazionalità assegnatari di borse di studio finanziate dall'ottoxmille della Chiesa Valdese e Metodista;

-bambini/e appartenenti a famiglie paganti, che apprezzano l'approccio pluralistico che permette di accogliere, rispettare e valorizzare "storie" sociali, culturali e religiose diverse e di offrire sempre una prospettiva multipla sui fatti, sulle opinioni, sulle interpretazioni, sui pensieri, in modo da sviluppare efficacemente il senso critico e la capacità di confronto e di valorizzazione delle diversità.

Le scuole sono dotate di strutture e servizi adeguati per la realizzazione della didattica (aule ben arredate ed attrezzate; computer/LIM; laboratori, palestra; giardino; salone-teatro), e si avvalgono, per la elaborazione dei progetti educativi.

Istituto educativo assistenziale per minori a semiconvitto

Scuola dell'infanzia e scuola primaria. Il servizio è accreditato con il Comune di Palermo dal 2015. È rivolto ai minori inseriti in regime di semiconvitto, con decreto del Tribunale dei Minorenni, provenienti da nuclei familiari a rischio.

I primi interventi sono orientati alla creazione delle condizioni più favorevoli affinché i bambini possano sperimentare esperienze socializzanti e di apprendimento, seguono le attività per la definizione e la programmazione degli interventi educativi e didattici, la cui pianificazione prevede diversi momenti, tutti orientati all'elaborazione di un progetto che espliciti con chiarezza le varie fasi del processo educativo, tenendo conto sia delle reali condizioni sociali e culturali in cui si opera, sia delle risorse disponibili. La programmazione dell'intervento educativo tiene conto delle esigenze formative degli alunni con riferimento alla necessità di:

- sviluppare rapporti e relazioni interpersonali adeguati;
- integrare il curricolo tradizionale con attività che promuovono la pratica di linguaggi diversificati (musicale, iconico, teatrale, che trovano spazio di espressione nei laboratori curricolari di musica, arte e di educazione psicomotoria / teatro narrazione);
- avere a disposizione spazi dedicati all'attività motoria, sportiva e di espressione corporea;
- praticare un primo approccio significativo alle nuove tecnologie informatiche;
- entrare in contatto con la lingua inglese sin dalla I classe, utilizzando modalità ludico creative che possano favorire la maturazione di una motivazione intrinseca all'apprendimento della lingua straniera.

I nostri sforzi sono tutti orientati a valorizzare le esperienze e gli interessi del bambino (presenti o potenziali), creando intorno a lui un clima sociale e psicologico positivo e favorevole alla sua curiosità ed al suo crescere nella conoscenza e nella responsabilità.

Strumenti di lavoro:

Riunione periodiche dell'équipe

Riunioni di raccordo e collaborazioni con Enti pubblici e privati

Aggiornamento e formazione del personale

SEGNALAZIONE E RECLAMI

Per suggerimenti, segnalazioni o reclami sul funzionamento dei servizi, gli utenti possono rivolgersi direttamente alla direzione del Centro, scrivendo a c.d.direzione@lanoce.org.

Nell'ottica del coinvolgimento attivo e del miglioramento continuo, il Centro predispone anche nei propri locali pubblici delle cassette delle lettere per la presentazione di reclami, suggerimenti e segnalazioni in forma anonima, al fine di incoraggiare la comunicazione e la partecipazione dell'utenza anche in presenza di ostacoli emotivi, psicologici o relazionali.

CONTATTI

Via Giovanni Evangelista di Blasi, 12

90135 – Palermo (PA)

Tel: 091/6817941-43

Fax:091/6820118

e-mail: centrodiaconale@lanoce.org; c.d.direzione@lanoce.org

PEC: centrodiaconale@pec.it

Sito web: www.lanoce.org